

Sezione 7

Obiettivi specifici
di particolare rilevanza istituzionale:
le Case della Salute

Le Case della Salute

Da alcuni anni la Regione Emilia-Romagna (RER) ha intrapreso un percorso di ridefinizione dei servizi territoriali mirato a garantire la presa in cura, la prossimità, la continuità assistenziale e risposte globali al bisogno di salute delle persone.

A tal fine sono stati costituiti, in tutte le Aziende Usl, i Dipartimenti delle Cure Primarie (DCP) articolati in Nuclei di Cure Primarie (NCP) che sono le reti clinicoassistenziali territoriali e rappresentano le unità operative fondamentali per l'erogazione delle cure primarie.

L'erogazione delle cure si realizza attraverso l'azione congiunta dei medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS), specialisti ambulatoriali territoriali e ospedalieri, professionisti sanitari (tra i quali i più rappresentativi sono: infermieri, ostetriche, fisioterapisti), ed operatori socio assistenziali.

Per i NCP, che rendono possibile lo sviluppo del modello di reti integrate fondato su di un sistema di autonomie e responsabilità e finalizzato a rispondere alle differenti esigenze assistenziali sanitarie e sociali dei cittadini, al fine di favorire la migliore presa in carico dei pazienti sono state individuate sedi di riferimento.

Per portare a compimento il sistema delle cure primarie, la RER intende realizzare, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, strutture sanitarie e sociosanitarie, definite "Case della Salute" (DGR 291/10) che siano punto di riferimento certo per l'accesso dei cittadini alle cure primarie, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, ma anche la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale.

Le Case della Salute rappresentano un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini, dove i servizi di assistenza primaria si integrano nel territorio con quelli specialistici, ospedalieri, della sanità pubblica, della salute mentale, e con i servizi sociali e le associazioni di volontariato; sorgeranno in parte come naturale sviluppo dei poli socio-sanitari già esistenti e in parte in complessi di nuova realizzazione.

Si tratta di un modello innovativo di offerta sociosanitaria integrata: dal momento dell'accoglienza ai cittadini, con una nuova suddivisione degli spazi interni (area clinica - destinata alla cura, pubblica - destinata all'accoglienza ed alla accettazione e di staff - destinata ad uffici), una nuova segnaletica e logo, ai percorsi di cura maggiormente integrati e in rete.

Sulla base di tali indicazioni l'Azienda USL di Parma ha avviato una programmazione specifica, condivisa con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Parma (CTSS) ed i Comitati di Distretto, che vedrà la realizzazione, complessivamente a livello provinciale, di 26 Case della Salute, individuate e classificate secondo le tipologie previste dalla DGR 291/10.

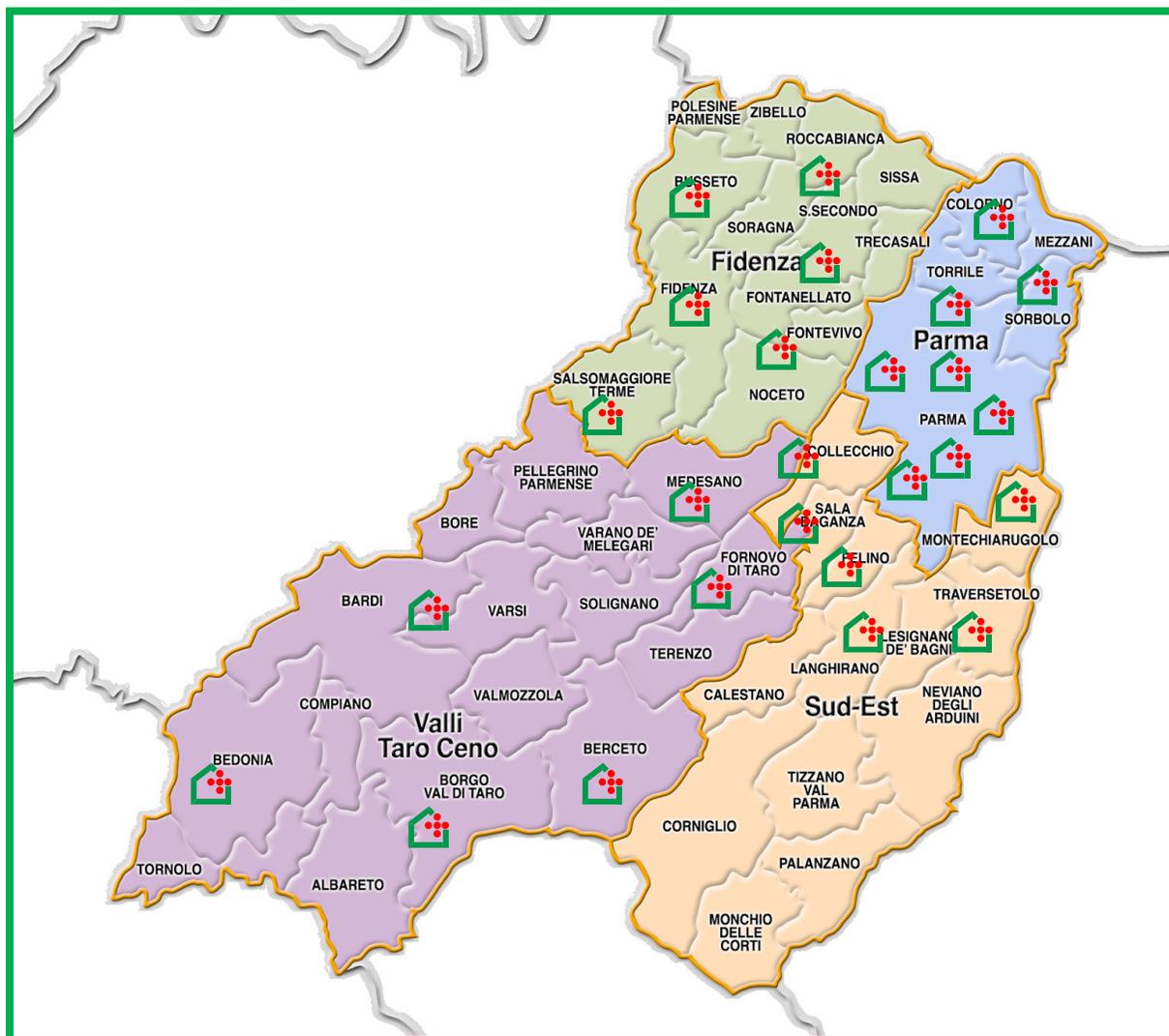


Tali progettualità sono state ufficialmente presentate nel convegno "Case della Salute: l'innovazione nella sanità territoriale" che si è tenuto a Parma il 15/11/10 ed ha coinvolto le Istituzioni locali e regionali ed il mondo dei professionisti.

La rete della Case della Salute dispone di finanziamenti da parte della Regione Emilia-Romagna, integrati da altre risorse derivanti dai bilanci AUSL e dalle intese nell'ambito della programmazione della CTSS, tra Azienda, Enti locali ed altri soggetti pubblici finanziatori.

La mappa delle Case della Salute

La figura sottostante riporta la collocazione delle 26 Case della Salute nelle diverse articolazioni del territorio provinciale



Le opinioni istituzionali espresse nel convegno “Le case della salute. L’innovazione nella sanità territoriale”

Nel corso del convegno del 15 novembre 2010 a Parma, che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria insieme all’Azienda Usl hanno voluto dedicare all’innovazione nella sanità territoriale, sono state presentate le linee di sviluppo della programmazione delle Case della Salute in provincia di Parma, offrendo anche

occasione per un confronto approfondito non solo tra professionisti e operatori sanitari, ma anche tra le Istituzioni, i cittadini e i loro rappresentanti. Tutti chiamati a condividere, da protagonisti e nei rispettivi ruoli, l'innovazione culturale e organizzativa, di un nuovo modo di risposta, sempre più in rete e sempre più integrato, ai problemi di salute della popolazione.



“Discutere oggi di Case della Salute non significa aggiungere un tassello in più all’attuale rete dei servizi sanitari: significa invece programmare interventi di qualità, per progettare e realizzare punti di riferimento veri di accesso alle cure per i cittadini in tutto il territorio, un progetto su cui scommettiamo nonostante l’attuale contesto difficile di tagli e di crisi”.

E' stato il presidente della CTSS Vincenzo Bernazzoli ad aprire i lavori dell'incontro dello scorso novembre, davanti ad una platea composta da rappresentanti delle istituzioni, associazioni, e soprattutto mondo della sanità.

“La progettazione delle Case della Salute rappresenta un’innovazione che vede la Regione fra le prime nell’affermare questo modello – ha osservato Carlo Lusenti, assessore Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna - La provincia di Parma, in particolare, è all’avanguardia perché nel suo territorio, concretamente, questo nuovo modello ha già gambe e strutture. Nella sanità parmense è già stato avviato il percorso per un cambiamento culturale organizzativo, indispensabile per rendere disponibili sul territorio una rete di strutture dove i cittadini possano trovare tutte le risposte ai loro bisogni di tutela sanitaria, ma anche sociale, esterne all’ospedale”.

Come ha ricordato Leonida Grisendi, direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, *“il motore che permetterà la realizzazione delle Case della Salute sono il consolidamento e l’ulteriore sviluppo dell’integrazione di percorsi e servizi tra ospedale e territorio”.* *“Grazie all’integrazione aumentano l’efficienza e la qualità di cure e prestazioni, e*

sarà possibile far diventare le Case della Salute il primo e più vicino punto di accesso dei cittadini, garantendo equità e universalità, ai servizi sanitari provinciali“.

Le Case della Salute sono l'evoluzione di un percorso di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali avviato da tempo in Emilia-Romagna, con la costituzione dei Dipartimenti per le Cure Primarie e la loro articolazione nei Nuclei delle Cure in ogni Distretto. Il nuovo modello organizzativo si basa essenzialmente sul lavoro di rete tra professionisti, come ha ribadito al convegno Antonio Brambilla, responsabile del Servizio Assistenza distrettuale della Regione Emilia-Romagna: *“La struttura associata forte permette al cittadino di essere seguito meglio, avendo più risorse e più spazi a disposizione”*. Tuttavia non si tratta di implementare un modello organizzativo preconstituito, come ha spiegato Massimo Fabi, direttore generale dell'Azienda Usl di Parma: *“l'obiettivo è quello di coinvolgere tutti i professionisti medico-sanitari nella condivisione progettuale della nuova organizzazione dei servizi che saranno disponibili nelle Case della Salute”*. *“Non si chiede ai professionisti di aumentare la quantità delle prestazioni, ma di condividere gli obiettivi di riorganizzazione dei servizi per aumentarne qualità ed efficacia, nella consapevolezza che le Case della Salute rappresentano il contesto prioritario nel quale diventeranno esigibili i diritti alla salute da parte dei cittadini”*.

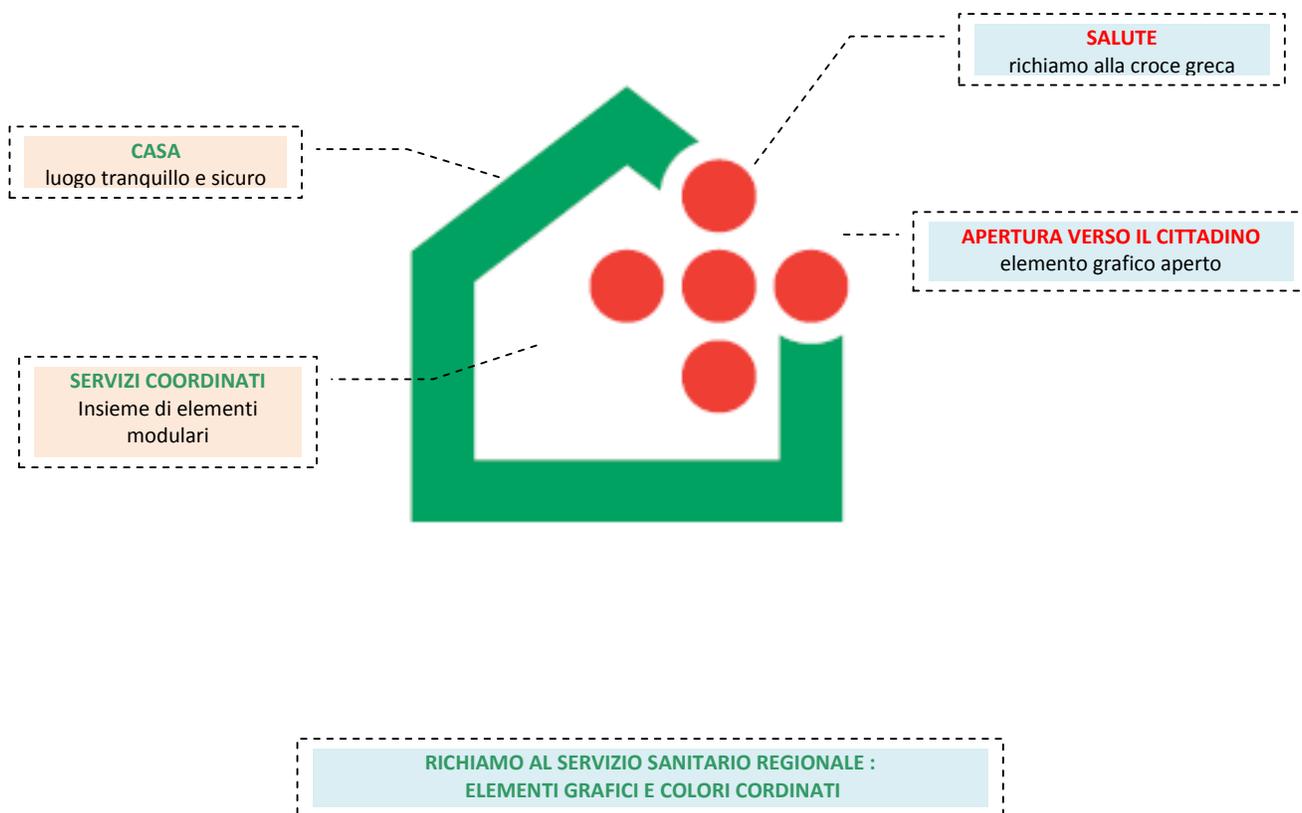
Il convegno ha ospitato anche una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Monica Tizzi, su *“Miglioramenti attesi per il territorio e per i cittadini”* a cui sono intervenuti Fabrizio Pallini, delegato del Sindaco di Parma alla Sanità e Politiche per la Salute, Marilena Pinazzini, presidente del Comitato del Distretto di Fidenza, Stefano Bovis, sindaco di Langhirano, e Salvatorangelo Oppo, sindaco di Borgotaro, entrambi in qualità anche di presidenti dei rispettivi Comitati di Distretto.

Le Case della Salute nei quattro Distretti sanitari della provincia di Parma e il loro stato di attuazione

La rete provinciale sarà completata entro il 2013.

Ogni Casa della Salute sarà connotata da un logo appositamente ideato, uguale per queste strutture in tutta la Regione Emilia-Romagna, tale da essere facilmente e chiaramente identificabile e rafforzare, così, il concetto di luogo della salute.

Per la progettazione del logo della Casa della Salute si sono individuati 5 punti fondamentali che rappresentano la Casa della Salute e ciò che essa deve trasmettere al cittadino:



Le Case della Salute saranno otto nel Distretto di Parma.

Sei sorgono o sorgeranno nell'area del capoluogo: il Dus (direzione unica sanità) che prenderà il posto dell'attuale sede Efsa, il centro di via Pintor, del quartiere Montanara in via Carmignani, quello di via Verona (il centro Wilma Preti), il polo Parma Est che sorgerà in via XXIV Maggio, e il polo di via Bocchi in via Savani come evoluzione della medicina di gruppo.

L'offerta troverà realizzazione nel momento in cui altre innovazioni logistiche territoriali andranno a compimento, come il polo territoriale pediatrico che orienterà e concentrerà nel comune di Parma tutti i servizi per il bambino. Nell'area del distretto ci saranno ancora la casa della salute a Sorbolo e a Colorno.

Per quanto riguarda Colorono, struttura che fa riferimento al Polo Sanitario e deriva dalla riconversione dell'ex ospedale, si tratta di un contesto che già si configura sul modello assistenziale di Casa della Salute e si prevede il suo completo adeguamento al modello regionale già nel 2011.

La programmazione nel dettaglio : DISTRETTO DI PARMA

NCP	Sede	Denominazione	Tipologia	Stato di Attuazione
Lubiana-San Lazzaro	Parma	Casa della Salute "Lubiana-San Lazzaro"	Media	Struttura da realizzare
Cittadella-Montanara	Parma	Casa della Salute "Cittadella-Montanara"	Media	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Molinetto	Parma	Casa della Salute "Pintor"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Pablo	Parma	Casa della Salute "Pablo"	Media	Struttura da realizzare
Centro	Parma	Casa della Salute "Parma Centro"	Media	Struttura da realizzare
San Leonardo	Parma	Casa della Salute "San Leonardo"	Media	Struttura da realizzare
Colorno-Torrile	Colorno	Casa della Salute "Colorno-Torrile"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Sorbolo-Mezzani	Sorbolo	Casa della Salute "Sorbolo-Mezzani"	Piccola	Struttura da realizzare

Nel Distretto Sud Est si contano sei Case della Salute: il polo socio sanitario di Langhirano, che si configura già sul modello assistenziale di Casa della Salute e se ne prevede il completo adeguamento alle indicazioni regionali entro il 2011. Verranno poi realizzate le Casa della Salute di Collecchio, Traversetolo, Felino, Montechiarugolo e Sala Baganza.

La programmazione nel dettaglio : DISTRETTO SUD-EST

NCP	Sede	Denominazione	Tipologia	Stato di Attuazione
Collecchio,	Collecchio	Casa della Salute "Collecchio"	Media	Struttura da realizzare

Collecchio	Sala Baganza	Casa della Salute "Sala Baganza"	Piccola	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Collecchio	Felino	Casa della Salute "Felino"	Piccola	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Langhirano	Langhirano	Casa della Salute "Langhirano"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Traversetolo	Traversetolo	Casa della Salute "Traversetolo"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Traversetolo	Monticelli	Casa della Salute "Monticelli"	Piccola	Struttura da realizzare

Nel Distretto delle Valli del Taro e Ceno saranno realizzate sei Case della Salute.

L'Ospedale di Borgotaro diventerà un vero e proprio complesso territoriale e ospedaliero e l'ultimo passo sarà quello di inscrivere la medicina di gruppo, così come nell'altro polo sanitario di Fornovo dove sarà realizzata la Casa della Salute. A Medesano il contesto è tale per cui già si configura sul modello assistenziale di casa della salute e se ne prevede il completo adeguamento alle indicazioni regionali entro il 2011. Ci sono accordi con i Comuni per realizzare le Case della Salute anche a Bedonia, Berceto e Varsi.

La programmazione nel dettaglio : DISTRETTO VALLI TARO-CENO

NCP	Sede	Denominazione	Tipologia	Stato di Attuazione
Medesano	Medesano	Casa della Salute "Medesano"	Media	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Alta Val Taro	Borgo Val di Taro	Casa della Salute "Borgo Val di Taro"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Alta Val Taro	Bedonia	Casa della Salute "Bedonia"	Media	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Bassa Val Taro	Fornovo	Casa della Salute "Fornovo"	Grande	Struttura da realizzare
Bassa Val Taro	Berceto	Casa della Salute "Berceto"	Media	Struttura da realizzare
Val Ceno	Varsi	Casa della Salute "Varsi"	Piccola	Struttura da realizzare

Nel Distretto di Fidenza si realizzeranno sei case della salute a partire da quelle storiche di Busseto e di San Secondo che già si configurano sul modello assistenziale di casa della salute e se ne prevede il completo adeguamento alle indicazioni regionali entro il 2011.

E' poi in progettazione una nuova struttura anche nel cuore di Fidenza, oltre che a Fontanellato ed a Noceto, struttura che dovrà essere riadattata.

La programmazione nel dettaglio : DISTRETTO FIDENZA

NCP	Sede	Denominazione	Tipologia	Stato di Attuazione
Fidenza	Fidenza	Casa della Salute "Fidenza"	Progetto da definire	Struttura da realizzare
Salsomaggiore	Salsomaggiore	Casa della Salute "Salsomaggiore"	Grande	Struttura da realizzare
San Secondo P.se,	San Secondo P.se	Casa della Salute "San Secondo"	Grande	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Busseto	Busseto	Casa della Salute "Busseto"	Media	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10
Fontanellato	Fontanellato	Casa della Salute "Fontanellato"	Piccola	Struttura da realizzare
Noceto	Noceto	Casa della Salute "Noceto"	Progetto da definire	Struttura esistente da adeguare ex DGR 291/10

Il percorso formativo

Lo sviluppo del modello assistenziale "Casa della Salute", per la sua piena realizzazione, presuppone un cambiamento culturale nei professionisti che in esse si troveranno ad operare.

Questo cambiamento culturale è necessario per un efficace sviluppo delle reti organizzative attraverso:

- l'integrazione sia professionale (lavoro di equipe, sviluppo dei percorsi, ecc.) che gestionale (lavoro per obiettivi);
- la valorizzazione delle autonomie e delle competenze,
- gli strumenti del governo clinico

Per favorire questo processo sarà realizzato un percorso formativo che coinvolgerà il personale di tutte le Case della Salute programmate, a partire dalle 5 che si andranno ad attivare nel 2011 (Colorno, Langhirano, Busseto, San Secondo P.se e Medesano).